



## Righe tempestose

Le scelte di  
Serena Dandini

### Siamo tutti criminologi

*Nel Paese in cui la cronaca nera riempie i palinsesti tv, un noir intrigante trasforma la trama gialla in uno spaccato della provincia italiana. E delle passioni umane*

Una volta eravamo tutti allenatori della nazionale di calcio, ora siamo diventati tutti criminologi. L'italiano è così, prima navigatore, santo e poeta e adesso esperto internazionale di Dna e prove forensi. Non c'è ora del giorno e della notte in cui sia possibile accendere la tv senza imbattersi in qualcuno che ti spieghi perché l'impronta 33 sia fondamentale per decidere l'identità dell'assassino di Garlasco.

Se l'argomento vi appassiona ma non ne potete più di queste approssimazioni dilettantesche ancora una volta la letteratura ci viene in soccorso con un intrigante noir di Daniele Mencarelli. Per la verità *Quattro presunti familiari* (Sellerio) non è solo un noir ma un bel romanzo dark a opera dello scrittore di *Tutto chiede salvezza* di cui molti di voi avranno visto la serie televisiva. La storia è ambientata a Latina che alcuni chiamano ancora Littoria come ai tempi del fascismo e tra le architetture amate dai nostalgici e le campagne circostanti si svolge un giallo che coinvolge tre famiglie. In un bosco viene rinvenuto lo scheletro di una donna risalente a parecchi anni prima e dopo una prima indagine il maresciallo Damasi e l'appuntato Circosta restringono la ricerca dei possibili parenti della vittima a quattro presunti familiari che avevano denunciato una scomparsa femminile proprio nel periodo ipotizzato per la morte. Si tratta di una coppia di genitori a cui è scomparsa la figlia, un'attempata signorina che credeva la sorella fuggita per amore e un giovane che aveva perso la madre borderline e tossicodipendente. Di chi sarà parente la morta misteriosa? Per scoprirlo bisognerà attendere lo scrupoloso esame del Dna e nell'attesa l'insolito quartetto è ospitato nella cittadina a spese del comune.

Ad aggiungersi ai personaggi di questo scenario quasi teatrale è il brigadiere Liberati, un tipaccio che sfrutta le prostitute e si approfitta della divisa, tollerato per inerzia o per totale mancanza di energie positive dall'appuntato Circosta che si occuperà di gestire i familiari in questo tempo sospeso che si rivela un ottimo escamotage narrativo. Sarà proprio il giovane appuntato indolente e demotivato a intrecciare i fili delle esistenze trafitte dal dolore e attraversate da passioni tristi portandoci a un finale che naturalmente non sveleremo. Il percorso e le anime dei protagonisti che entrano quasi in competizione per aggiudicarsi l'identità della scomparsa permettono all'abilità di Mencarelli di intrecciare una plumbea storia della provincia italiana in cui tutti possiamo specchiarci.

